

Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2026, n. 8-2190

Legge regionale n. 4/2009, articolo 9, commi 3 e 4. D.G.R. n. 50-8666 del 27 maggio 2024. Approvazione della modifica al Piano forestale regionale 2017-2027, di cui alla D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017.



Seduta N° 141

Adunanza 02 FEBBRAIO 2026

Il giorno 02 del mese di febbraio duemilaventisei alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Elena Chiorino Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Maurizio Raffaello MARRONE - Gian Luca VIGNALE

DGR 8-2190/2026/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 4/2009, articolo 9, commi 3 e 4. D.G.R. n. 50-8666 del 27 maggio 2024. Approvazione della modifica al Piano forestale regionale 2017-2027, di cui alla D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017.

A relazione di: Gallo

Premesso che:

- la Strategia dell'UE per le foreste per il 2030 COM(2021) 572 final, definisce un quadro politico condiviso dagli Stati membri con l'obiettivo di garantire la crescita, la salute, la diversità e la resilienza delle foreste in Europa;
- l'articolo 117 della Costituzione prevede che spetti alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato, tra le quali la materia forestale;
- il decreto legislativo n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (TUFF), che reca le norme fondamentali volte a garantire l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale in materia di foreste e di filiere forestali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo, all'articolo 6, prevede la seguente articolazione della programmazione e pianificazione forestale:
 - programmi forestali regionali (PFR), adottati dalle Regioni in relazione alle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, in coerenza con la Strategia forestale nazionale (comma 2);
 - piani forestali di indirizzo territoriale (PFIT), predisposti dalle Regioni nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive o amministrative, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione

attiva (comma 3).

Richiamati di seguito i decreti attuativi del sopra citato decreto legislativo n. 34/2018:

- decreto interministeriale n. 563765 del 28 ottobre 2021 “Criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale”;
- decreto dipartimentale n. 64807 del 9 febbraio 2023 di approvazione delle norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale;
- decreto interministeriale n. 677064 del 24 dicembre 2021, di approvazione della Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere (SFN).

Richiamato, inoltre, che la suddetta Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere, volta a promuovere, con una visione di lungo termine e in attuazione degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale ed europeo, la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale, e quindi lo sviluppo del settore e delle sue risorse produttive, ambientali e socioculturali, in particolare, prevede che i propri obiettivi generali debbano trovare declinazione e attuazione negli strumenti di programmazione e pianificazione forestale regionale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 34/2018, sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche territoriali.

Premesso, inoltre, che:

- con la legge regionale n. 4/2009 “Gestione e promozione economica delle foreste”, come modificata, al fine di adeguarla al nuovo quadro normativo nazionale sopra delineato, dalla legge regionale n. 3/2023, la Regione Piemonte si è dotata di una normativa organica in materia di gestione delle foreste, al fine di: promuovere la gestione forestale sostenibile e la multifunzionalità delle foreste; tutelare e valorizzare il patrimonio forestale pubblico e privato; sviluppare le filiere del legno derivato dalle foreste e dall'arboricoltura; promuovere l'impiego del legno come materia prima rinnovabile; incentivare la gestione associata delle foreste; migliorare le condizioni socio-economiche delle aree rurali; promuovere la crescita e qualificare la professionalità delle imprese e degli addetti forestali; accrescere le conoscenze scientifiche e tecniche in campo forestale, promuovendo la ricerca e l'innovazione in materia; aumentare la sensibilità e la consapevolezza sociale circa il valore culturale, ambientale ed economico delle foreste e degli alberi, disciplinando al Capo II la Pianificazione e Programmazione in campo forestale;

l'articolo 8 della suddetta legge regionale n. 4/2009 prevede che la programmazione e pianificazione forestale sia articolata sui seguenti livelli:

- a) regionale, mediante il programma forestale regionale (PFR);
- b) territoriale, mediante il piano forestale d'indirizzo territoriale (PFIT);
- c) aziendale, mediante il piano di gestione forestale (PGF) o strumento equivalente;

il successivo articolo 9 disciplina il Programma forestale regionale, definendolo come quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuate le strategie, gli obiettivi, le priorità da perseguire nel periodo della sua validità (dieci anni), nonché le risorse necessarie e le relative fonti di finanziamento e prevedendo che sia approvato dalla Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare;

in attuazione al suddetto articolo 9, la DGR n. 8-4585 del 23 gennaio 2017 ha approvato il Programma denominato “Piano Forestale Regionale 2017-2027”, che, tra l'altro, identifica quarantasette Aree Forestali (AF) sia su base fisiografica, articolata in bacini per le zone montane alpine e appenniniche e zone omogenee per le aree di collina a pianura, sia su base amministrativa, rispettando limiti di comunità montane, di comuni e di provincia;

con la D.G.R. n. 6-6352 del 28 dicembre 2022 è stata individuata, in attuazione della sopra citata Strategia forestale nazionale (SFN), quale prioritaria l'Azione Operativa A.1 “Programmazione e pianificazione forestale e politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio”, con obiettivi da raggiungere entro il 2030 con particolare riferimento alla sotto-azione A.1.2 “Promuovere una pianificazione forestale di area vasta, integrata, multidisciplinare e interterritoriale”, declinando per quest'ultima specifiche attività.

Richiamato che la pianificazione forestale di livello intermedio, ai sensi dell'articolo 6, comma 3,

del decreto legislativo n. 34/2018 e del decreto interministeriale n. 563765/2021, è predisposta dalle Regioni nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive e/o amministrative (ove possibile, i limiti geografici seguono i confini amministrativi dei Comuni interessati), concorre alla redazione dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del D. Lgs. n. 42/2004 e recepisce e integra in modo coordinato e attua in termini tecnico-forestali indirizzi, prescrizioni, vincoli, indicazioni programmatiche e di pianificazione territoriale derivanti dagli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale e ambientale vigenti.

Richiamato, inoltre, che:

il Piano Territoriale Regionale (PTR), di cui alla D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui alla D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, sono complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione dei territori della Regione Piemonte;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 4-8689, del 3 giugno 2024 sono stati adottati gli elaborati della variante di aggiornamento al Piano Territoriale Regionale e sono stati, altresì, aggiornati i precedenti perimetri degli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT).

Premesso, altresì, che con la DGR n. 50-8666 del 27 maggio 2024:

- è stata adottata la proposta di modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027, di cui alla sopra citata D.G.R. n. 8-4585 del 23 Gennaio 2017 contenente l'individuazione (elenco e delimitazione cartografica) delle nuove aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale di indirizzo territoriale (PFIT) e che sostituisce il Capitolo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" del PFR stesso;

- è stata approvato, per le finalità di cui al Titolo II del decreto legislativo n. 152/2006, il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, inerente alla proposta di modifica del suddetto Capitolo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" del Piano Forestale Regionale 2017-2027;

- è stato demandato a successiva deliberazione l'approvazione della modifica secondo l'esito della procedura di cui all'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità" del decreto legislativo n. 152/2006, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 4, della legge regionale n. 4/2009.

Richiamato che:

il D.Lgs. n. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE disciplina, tra l'altro, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la verifica di assoggettabilità;

la legge regionale n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)", all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;

la deliberazione della Giunta regionale n. 14-8374 del 29 marzo 2024 ha approvato, ai sensi del suddetto articolo 5, comma 4, la composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, e l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per le procedure di VAS per le quali la Regione Piemonte è autorità competente, stabilendo, in particolare, che il provvedimento di verifica di cui all'articolo 12, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale incardinato, sempre ai sensi di tale provvedimento, nel Settore regionale "Valutazioni ambientali e procedure integrate" della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;

Dato atto che:

con nota n. 111317 del 19 giugno 2024, il Settore “Foreste” della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, ha comunicato l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS della modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dal Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e dalla Proposta di modifica del Piano forestale regionale 2017-2027;

il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, sulla base delle indicazioni dell'articolo 5 della legge regionale n. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 113092 del 21 giugno 2024, ha individuato l'Organo tecnico regionale per la fase di verifica, costituito dalle seguenti Direzioni regionali interessate all'istruttoria: Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali; Tutela e uso sostenibile delle acque; Pianificazione regionale per il governo del territorio; Sviluppo energetico sostenibile; Servizi ambientali; Sviluppo della montagna; Urbanistica Piemonte orientale; Urbanistica Piemonte occidentale); Agricoltura e cibo; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Competitività del Sistema regionale; Cultura e commercio; Coordinamento politiche, fondi europei – Turismo e sport; Sanità; nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 6 della medesima legge regionale n. 13/2023;

il Settore “Valutazioni ambientali e procedure integrate” ha provveduto:

- ad individuare, in collaborazione con il Settore “Foreste”, quale autorità procedente, i soggetti competenti in materia ambientale, consultare e a trasmettere loro il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, convocando la riunione di Organo tecnico regionale in data 15 luglio 2024 e armonizzando i contributi espressi nell’ambito dell’istruttoria anche alla luce dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale durante la fase di consultazione;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell’Organo tecnico regionale e dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale, la relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale;
- la DD 707/A1605B/2024 del 16 settembre 2024, preso atto delle valutazioni istruttorie effettuate dall’Organo tecnico regionale, riportate nell’Allegato A della DD 707/A1605B/2024 del 16 settembre 2024, ha escluso dalla Valutazione ambientale strategica (VAS) la Proposta di modifica del Piano forestale regionale 2017-2027 con la specificazione di raccomandazioni contenute nella Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale, di cui all’Allegato A della medesima DD 707/A1605B/2024; ha stabilito che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione del Piano, sia dato atto dell’esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità e dell’accoglimento delle raccomandazioni fornite nella Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale e ha disposto di trasmettere la DD 707/A1605B/2024 al Settore “Foreste”.

Dato atto, inoltre, che, come da verifiche del suddetto Settore “Foreste, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte, sussistono le condizioni per approvare, ai sensi dell’articolo 9, comma 3 e 4 della legge regionale n. 4/2209, in attuazione alla DGR n. 50-8666 del 27 maggio 2024 e nel rispetto dell’esito della verifica di assoggettabilità, ex articolo 12 del decreto legislativo n. 152/2006, di cui alla sopra citata DD n. 707/A1605B/2024 del 16 settembre 2024, la modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027, di cui alla D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017, che, come da documentazione agli atti:

- contiene l’individuazione (elenco e delimitazione cartografica) delle nuove aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale di indirizzo territoriale (PFIT) e sostituisce il Capitolo 2.2 “La pianificazione e la programmazione” del medesimo PFR;
- riporta la cartografia delle “Aree Forestali per i PFIT”, redatta sulla base della delimitazione delle aree comunali del Piemonte, a partire dalla mosaicatura catastale di riferimento regionale, alla scala 1:2.000;
- riporta la cartografia di “Aree Forestali per i PFIT e Siti della Rete Natura 2000”, ad integrazione dei riferimenti alla normativa e agli strumenti di pianificazione dei siti Natura 2000, già riportati ai

paragrafi 1.2 e 2.1 del Piano Forestale Regionale 2017-2027 vigente;

- dà atto dell'esito del procedimento di verifica di assoggettabilità e dell'accoglimento delle raccomandazioni fornite nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui alla nota prot. n. 113092 del 21 giugno 2024;

- prevede che i PFIT saranno sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, secondo le modalità previste dal d.lgs. 152/2006 e a Valutazione d'incidenza qualora vi siano ricadute su aree della Rete Natura 2000;

- dispone che per le future attività di programmazione, di stesura degli elaborati di VAS, di monitoraggio della pianificazione del Settore Foreste si farà riferimento al sito web della Regione Piemonte alle pagine specificamente dedicate.

Tenuto conto che la Proposta di modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027 è stata illustrata al Comitato Tecnico Regionale per le Foreste e il Legno di cui all'art. 33 della l.r. 4/2009 in data 20.11.2024 in occasione della partecipazione all'evento "L'evoluzione delle Indicazioni Metodologiche per la Pianificazione Forestale: le azioni in atto" e ha avuto parere favorevole del medesimo nella seduta del 18.11.2025 in esito alla procedura di consultazione scritta svolta secondo quanto previsto dal regolamento interno dello stesso Comitato.

Sentita, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale n. 4/2009, la III Commissione consiliare che, nella seduta del 21.01.2026, ha espresso parere favorevole sulla sopra rappresentata proposta di modifica al Piano Forestale Regionale 2017-2027, di cui alla D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di natura pianificatoria.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

La Giunta regionale unanime

delibera

di approvare, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 e 4 della legge regionale n. 4/2009, in attuazione alla DGR n. 50-8666 del 27 maggio 2024 e nel rispetto dell'esito della verifica di assoggettabilità, ex articolo 12 del decreto legislativo n. 152/2006, di cui alla DD n. 707/A1605B/2024 del 16 settembre 2024, la modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027, di cui alla D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017, che, come dai seguenti documenti, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- contiene l'individuazione (elenco e delimitazione cartografica) delle nuove aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale di indirizzo territoriale (PFIT) e sostituisce il Capitolo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" del medesimo PFR (Allegato 1);

- riporta la cartografia delle "Aree Forestali per i PFIT", redatta sulla base della delimitazione delle aree comunali del Piemonte, a partire dalla mosaicatura catastale di riferimento regionale, alla scala 1:2.000 (Allegato 2);

- riporta la cartografia di "Aree Forestali per i PFIT e Siti della Rete Natura 2000", ad integrazione dei riferimenti alla normativa e agli strumenti di pianificazione dei siti Natura 2000, già riportati ai paragrafi 1.2 e 2.1 del Piano Forestale Regionale 2017-2027 vigente (Allegato 3);

- dà atto dell'esito del procedimento di verifica di assoggettabilità e dell'accoglimento delle raccomandazioni fornite nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui alla nota prot. n. 113092 del 21 giugno 2024 (Allegato 4);

- prevede che i PFIT saranno sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 152/2006 e a Valutazione d'incidenza qualora vi siano ricadute su aree della Rete Natura 2000 (Allegato 1 e 4);

- dispone che per le future attività di programmazione, di stesura degli elaborati di VAS, di

monitoraggio della pianificazione del Settore Foreste si farà riferimento al sito web della Regione Piemonte alle pagine specificamente dedicate;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato. La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. n.33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2190-2026-All_1-ALLEGATO_1.pdf



2. DGR-2190-2026-All_2-ALLEGATO_2.pdf



3. DGR-2190-2026-All_3-ALLEGATO_3.pdf



DGR-2190-2026-All_4-ALLEGATO_4.pdf

4.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

MODIFICA AL
PIANO FORESTALE REGIONALE 2017-2027
DI CUI ALLA DGR N. 8-4585 DEL 23.01.2017

2.2-LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE

La L.r. 4/2009 articola la pianificazione forestale su tre livelli:

- regionale, mediante il Piano Forestale Regionale (PFR), documento di indirizzo e di strategia politica;
- territoriale, mediante i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT), così come introdotti dalla legge regionale 3 del 2023, evoluzione dei Piani Forestali Territoriali (PFT), documenti conoscitivi di dettaglio e di scelte di destinazioni funzionali prevalenti;
- aziendale, mediante i Piani Forestali Aziendali (PFA) e gli altri strumenti di pianificazione approvati ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2009 (Piani di Gestione Forestale – PGF – e strumenti equivalenti), documenti gestionali di supporto alla programmazione economica e con valore di norma selvicolturale.

In base all'Art. 9 della Legge Regionale 4 del 2009 costituisce parte essenziale del piano forestale regionale l'individuazione delle aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale territoriale. In tal senso il Piano Forestale Regionale definisce le Aree Forestali (AF) omogenee in cui è suddiviso il territorio regionale ai fini della pianificazione Forestale Territoriale di secondo livello.

Le Aree Forestali (Figura 1, Tabella 1), già identificate su base fisiografica, articolata in bacini per le zone montane alpine e appenniniche, e su base amministrativa di area vasta per le zone di collina e pianura, rispettando in tutti i casi i limiti comunali, sono ridefinite, in esito alle modifiche normative introdotte dalla legge regionale 3 del 2023, coerentemente con gli Ambiti di Integrazione territoriale (AIT) che caratterizzano la pianificazione territoriale regionale (PTR), accorpando i comuni in funzione del centro urbano di riferimento cui viene sovrapposto un criterio che consideri le esigenze di omogeneità della gestione forestale.

Con questo approccio gli AIT non sono frammentati dalle AF ma accorpati interamente in una singola AF (es. aree di pianura cuneesi e torinesi) quando di ridotta estensione o, al contrario, alcuni AIT molto estesi dal punto di vista territoriale, sono suddivisi in funzione degli aspetti morfologici (bacino vallivo) in più di una AF (es. montagna alpina cuneese), individuando così 43 AF (Figure 1bis e 1ter, Tabella 1bis).

Per la delimitazione delle AF si tiene conto dei limiti amministrativi comunali, provinciali e della Città metropolitana di Torino; infine, ove è possibile si mantengono nella stessa AF le Aree Interne individuate.

Figura 1 – suddivisione del territorio regionale in Aree Forestali omogenee per i PFT

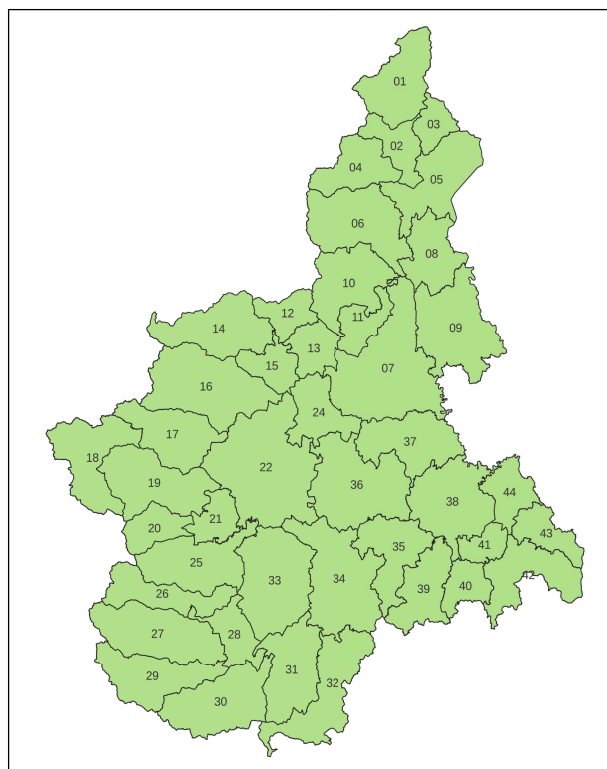
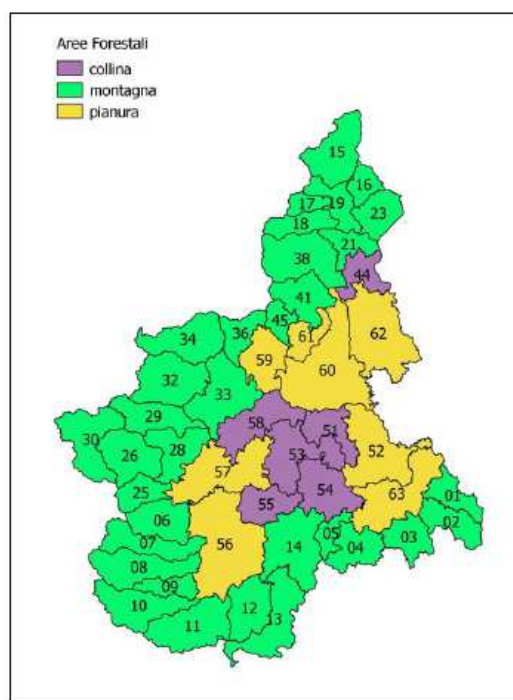
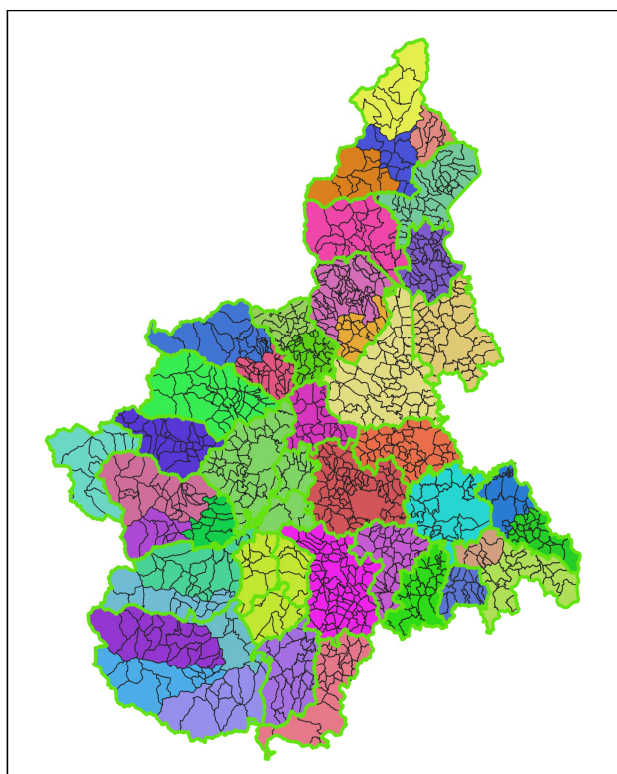


Figura 1bis – suddivisione del territorio regionale in Aree Forestali omogenee per i PFIT



**Figura 1ter – suddivisione del territorio regionale in Aree Forestali omogenee per i PFIT (colorate),
con riferimento agli AIT (linee verdi)**

Codice	Area Forestale
1	Valli Curone, Grue e Ossona
2	Val Borbera
3	Alta Val Lemme e Alto Ovadese
4	Alta Valle Orba e Valle Erro
5	Langa Astigiana - Val Bormida
6	Valli Po Bronda Infernotto
7	Valle Varaita
8	Valle Maira
9	Valle Grana
10	Valle Stura
11	Valli Gesso, Vermenagna e Pesio
12	Valli Monregalesi
13	Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta
14	Langa cuneese
15	Valli Antigorio e Formazza
16	Valle Vigezzo
17	Valle Antrona
18	Valle Anzasca
19	Valle Ossola
21	Valle Strona, Cusio, Mottarone e Orta
23	Val Grande - Alto Verbano - Val Cannobina
25	Val Pellice
26	Valli Chisone e Germanasca
28	Pinerolese Pedemontano - Val Sangone
29	Bassa Valle Susa e Val Cenischia
30	Alta Valle di Susa
32	Valli di Lanzo
33	Val Ceronda Casternone, Alto Canavese e Pianura Torinese Settentrionale
34	Valli Orco e Soana
36	Valle Sacra - Val Chiusella - Dora Baltea Canavesana
38	Val Sesia
41	Alta Valle Cervo - Bassa Valle Cervo - Valle Sessera - Valle Mosso – Prealpi Biellesi
44	Baragge Novaresi
45	Alta Valle Elvo - Bassa Valle Elvo
51	Monferrato Casalese
52	Pianura Alessandrina settentrionale
53	Basso Monferrato Astigiano
54	Alto Monferrato Astigiano
55	Roero
56	Pianura Cuneese
57	Pianura Torinese Meridionale
58	Collina e fascia fluviale del Po
59	Canavese - Serra di Ivrea
60	Pianura Vercellese
61	Baragge Biellesi e Vercellesi
62	Pianura Novarese
63	Pianura Alessandrina meridionale

Tabella 1 – Aree Forestali omogenee per i PFT

Codice	Area Forestale	Provincia
1	Valli Antigorio, Divedro e Formazza	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
2	Valle Ossola	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
3	Valle Vigezzo	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
4	Valli Antrona e Anzasca	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
5	Verbano e Cusio	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
6	Val Sesia	VERCELLI
7	Pianura vercellese	VERCELLI
8	Novarese settentrionale	NOVARA
9	Novarese meridionale	NOVARA
10	Biellesse settentrionale	BIELLA
11	Biellesse meridionale	BIELLA
12	Valli Sacra, Val Chiusella e Dora Baltea Canavesana	TORINO
13	Anfiteatro morenico eporediese	TORINO
14	Valli Orco, Soana e Alto Canavese	TORINO
15	Canavese occidentale	TORINO
16	Valli di Lanzo, Ceronda, Casternone e Ciriacese	TORINO
17	Bassa Valle di Susa, Val Cenischia e Val Sangone	TORINO
18	Alta Valle di Susa	TORINO
19	Valli Chisone, Germanasca e Pinerolese	TORINO
20	Valle Pellice	TORINO
21	Pianura torinese occidentale	TORINO
22	Torinese e Chierese	TORINO
24	Chivassese	TORINO
25	Valle Po, Bronda e Infernotto	CUNEO
26	Valle Varaita	CUNEO
27	Valli Maira e Grana	CUNEO
28	Pianura cuneese occidentale	CUNEO
29	Valle Stura	CUNEO
30	Valli Gesso, Vermentagna e Pesio	CUNEO
31	Monregalese	CUNEO
32	Val Tanaro, Mongia, Cevetta e Cebano	CUNEO
33	Pianura cuneese settentrionale	CUNEO
34	Roero e Langa cuneese	CUNEO
35	Astigiano meridionale	ASTI
36	Astigiano settentrionale	ASTI
37	Casalese	ALESSANDRIA
38	Alessandrino occidentale	ALESSANDRIA
39	Acquese	ALESSANDRIA
40	Ovadese	ALESSANDRIA
41	Alessandrino meridionale	ALESSANDRIA
42	Valli Lemme e Borbera	ALESSANDRIA
43	Valli Curone, Grue e Ossona	ALESSANDRIA
44	Alessandrino orientale	ALESSANDRIA

Tabella 1bis – Aree Forestali omogenee per i PFIT

In base alle molteplici funzioni riconosciute ai boschi dagli accordi internazionali e dalle norme forestali, nazionali e regionali, che superano gli aspetti puramente produttivi e protettivi, un tempo gli unici considerati, si individuano le seguenti destinazioni funzionali prevalenti dei boschi piemontesi, rimandando al paragrafo 3.1.3 per una descrizione di maggior dettaglio:

- Protettiva
- Naturalistica
- Turistico–ricreativa
- Evoluzione libera
- Produttiva
- Protettivo–produttiva

I **Piani Forestali Territoriali** (PFT) per la valorizzazione polifunzionale del patrimonio forestale e pastorale e i **Piani Forestali di indirizzo Territoriale** (PFIT) costituiscono la pianificazione forestale di secondo livello e sono redatti per ciascuna delle Aree Forestali omogenee.

Il PFT è lo strumento di conoscenza e valorizzazione del territorio che, oltre ai boschi, prende in considerazione anche le praterie e le aree naturali non forestali, con grado e tipo di approfondimento variabile a seconda delle realtà locali e della rilevanza in senso multifunzionale. Contiene tutti gli elementi conoscitivi per essere di supporto negli altri strumenti di pianificazione territoriale e settoriale della Regione Piemonte.

I PFIT sono finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e all'organizzazione delle attività necessarie alla loro tutela, assicurando la gestione forestale sostenibile, nonché a favorire il coordinamento dei piani di livello aziendale.

Ciascun PFIT ha lo scopo di fornire indirizzi per la gestione nel medio e lungo periodo delle risorse forestali e silvo-pastorali di proprietà pubblica, privata e collettiva e definisce i propri obiettivi e le proprie finalità in attuazione della politica forestale regionale, compatibilmente e in correlazione con gli altri strumenti pianificatori presenti, sia ambientali sia paesaggistici, permettendo di evidenziare e valorizzare le vocazioni di ambiti territoriali relativamente omogenei.

La redazione dei PFIT consente di superare l'obsolescenza della pianificazione di livello territoriale già disponibile (PFT).

I contenuti del PFT sono sintetizzati nello schema che segue:

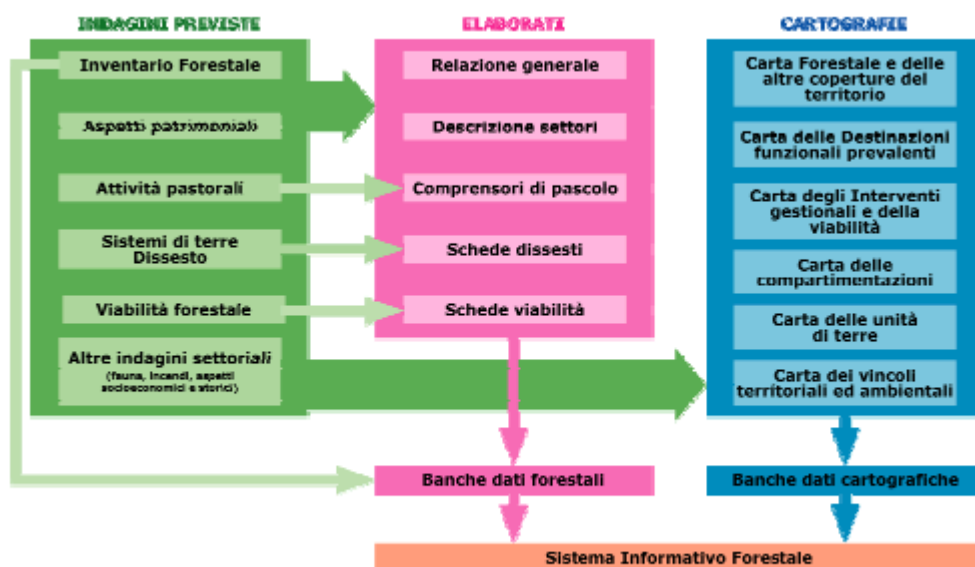


Figura 2 – Elaborati dei Piani Forestali Territoriali

Gli studi per i PFT sono stati redatti sull'intera superficie regionale e costituiscono la fonte di dati rilevati con metodologia omogenea e codificata che ha permesso l'elaborazione dell'inventario e delle carte tematiche forestali regionali, base conoscitiva del sistema informativo forestale regionale del Piemonte (SIFOR).

Gli studi sono precedenti all'emanazione della Legge forestale e rappresentano uno strumento conoscitivo molto approfondito, multidisciplinare e completamente informatizzato.

Il mutato quadro istituzionale e organizzativo degli Enti Locali nelle zone montane, unitamente alla mancanza di risorse specifiche, non ha reso finora possibile la loro approvazione.

I PFIT sono redatti conformemente ai criteri minimi definiti dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 28 ottobre 2021 (Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale), di cui all' articolo 6, comma 7, del decreto legislativo 34/2018 e alle indicazioni tecnico-metodologiche approvate dalla Giunta.

L'elaborazione del PFIT è coordinata dall'Ufficio di Piano, il quale esprime gli indirizzi di pianificazione, garantendo la partecipazione delle amministrazioni interessate anche in forma associata e promuovendo la consultazione dei portatori d'interesse e dei cittadini.

L'Ufficio di Piano è presieduto dalla Regione; per i PFIT relativi al territorio della Città metropolitana di Torino e della Provincia del Verbano Cusio Ossola, l'Ufficio di Piano è presieduto dai rispettivi enti territoriali di riferimento.

Il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 28 ottobre 2021 dispone all'articolo 3 comma 6 che il PFIT è assoggettato alla disciplina di valutazione ambientale strategica ai sensi dall'art. 6 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.

Il Piano Forestale Aziendale (PFA) (o altro strumento di pianificazione approvato ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2009) è invece lo strumento di programmazione locale particolareggiata che costituisce l'evoluzione del piano d'assestamento forestale previsto dalla precedente normativa; possono dotarsi di PFA le proprietà significative per caratteristiche tecnico/economiche (pubbliche, private, consortili, singole o associate) per assicurare maggior dettaglio conoscitivo e continuità gestionale del proprio patrimonio. La redazione del PFA è affidata dalla proprietà a tecnici forestali abilitati i quali, seguendo le indicazioni tecnico-metodologiche approvate dalla Giunta regionale e in conformità alle previsioni della pianificazione di livello territoriale per l'area forestale di riferimento.

Al momento della redazione del Piano Regionale Forestale (2016), risultano presentati 66 PFA (10 riguardano Aree Protette), di cui 19 approvati (6 in Aree Protette), 19 in iter di approvazione e 28 in fase d'istruttoria.

La superficie forestale interessata dalla pianificazione aziendale (PFA approvati + PFA in istruttoria) è di circa 95.000 ha, modesta in relazione alla superficie forestale regionale (11%) ma significativa se posta in relazione con la superficie a gestione attiva servita da viabilità (quasi 40%). Nell'immagine seguente è raffigurata la distribuzione sul territorio regionale (per facilità di rappresentazione ogni punto indicato sul cartogramma può comprendere più PFA o riguardare più Comuni) al momento della redazione del Piano Regionale Forestale (2016); il quadro dei piani approvati è pubblicato periodicamente tramite i rapporti di monitoraggio del Piano e il Sistema informativo forestale regionale.

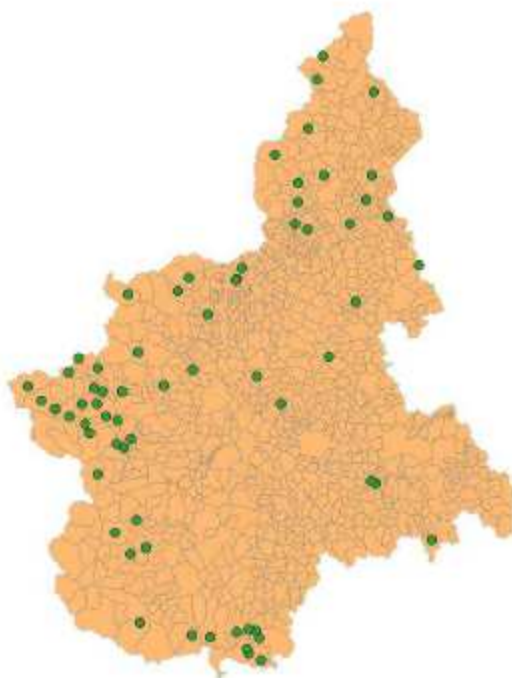


Figura 3 – distribuzione dei PFA sul territorio regionale

Anche i Piani Forestali di Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000 sono assimilabili a PFA; in particolare l'art. 12 della L.r 4/2009 prevede che "i piani forestali aziendali che interessano, in tutto o in parte, siti della Rete Natura 2000, ne recepiscono gli strumenti specifici di gestione forestale", e al contrario, "in assenza di strumenti di pianificazione con valenza forestale specifici per queste aree e in presenza di superfici boscate significative, i soggetti gestori possono predisporre piani forestali aziendali", previsione riformulata nel 2023 precisando che i *"PGF e gli strumenti equivalenti che interessano, in tutto o in parte, aree protette o siti della rete Natura 2000, ne recepiscono gli strumenti specifici di gestione. In assenza di idonei strumenti di gestione silvo-pastorale, i PGF e gli strumenti equivalenti assicurano la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie o delle specie di interesse comunitario ivi presenti."*

In aderenza alla DGR n° 27-3480 del 13/06/2016, I Piani Forestali Aziendali che ricadono in Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, sono redatti in coerenza con gli indirizzi contenuti in eventuali strumenti di pianificazione vigenti (es. piano naturalistico, piano d'area, piano di gestione).

Per la Rete Natura 2000, devono essere coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito, in particolare con le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (DGR 54-7409 del 7/4/2014 e smi) e con le Misure di Conservazione sito specifiche approvate per i singoli siti della Rete Natura 2000. Devono inoltre essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 19/2009, secondo le procedure codificate nel Regolamento Forestale (Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R e ss.mm.ii). Relativamente alla gestione della vegetazione riparia e delle fasce perfluviali si evidenzia il ruolo dei "Piani di gestione conservativa della vegetazione riparia". Tali piani, ai sensi della DGR 13 giugno 2016, n. 27-3480 "Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4, art. 11 - Approvazione delle nuove indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali in sostituzione dell'allegato alla DGR 53-12582 del 16 novembre 2009", sono riconducibili ai Piani di gestione della vegetazione (PGV) avviati di recente in Piemonte e sono assimilabili ai Piani Forestali Aziendali speciali per il contesto fluviale.

Con i fondi strutturali del PSR 2007-2013 è stata avviata la redazione di PFA che interessano circa 100 tra Comuni e Aree Protette in corso di redazione conformemente alle Indicazioni tecnico-metodologiche approvate con DGR n. 27-3480 del 2016. Una significativa parte di questi sono revisioni di piani già esistenti giunti a scadenza.

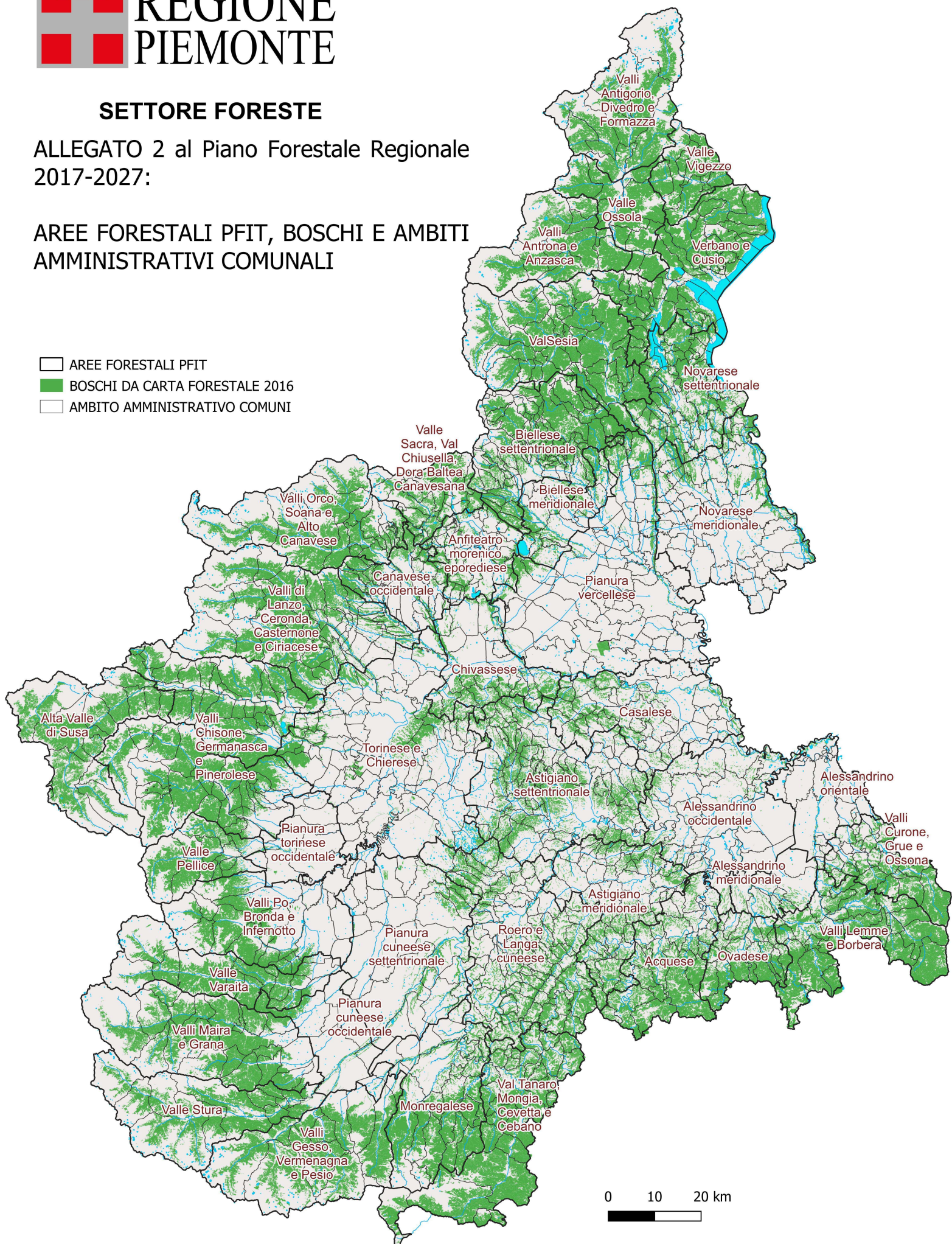
Ponendo invece l'attenzione solo per i siti della rete Natura 2000, sono finora stati redatti, sulla base di norme tecniche regionali, una cinquantina di studi per i Piani di gestione non ancora approvati, gran parte dei quali interessano superfici forestali a potenziale gestione attiva.

SETTORE FORESTE

ALLEGATO 2 al Piano Forestale Regionale
2017-2027:

AREE FORESTALI PFIT, BOSCHI E AMBITI
AMMINISTRATIVI COMUNALI

-  AREE FORESTALI PFIT
-  BOSCHI DA CARTA FORESTALE 2016
-  AMBITO AMMINISTRATIVO COMUNI

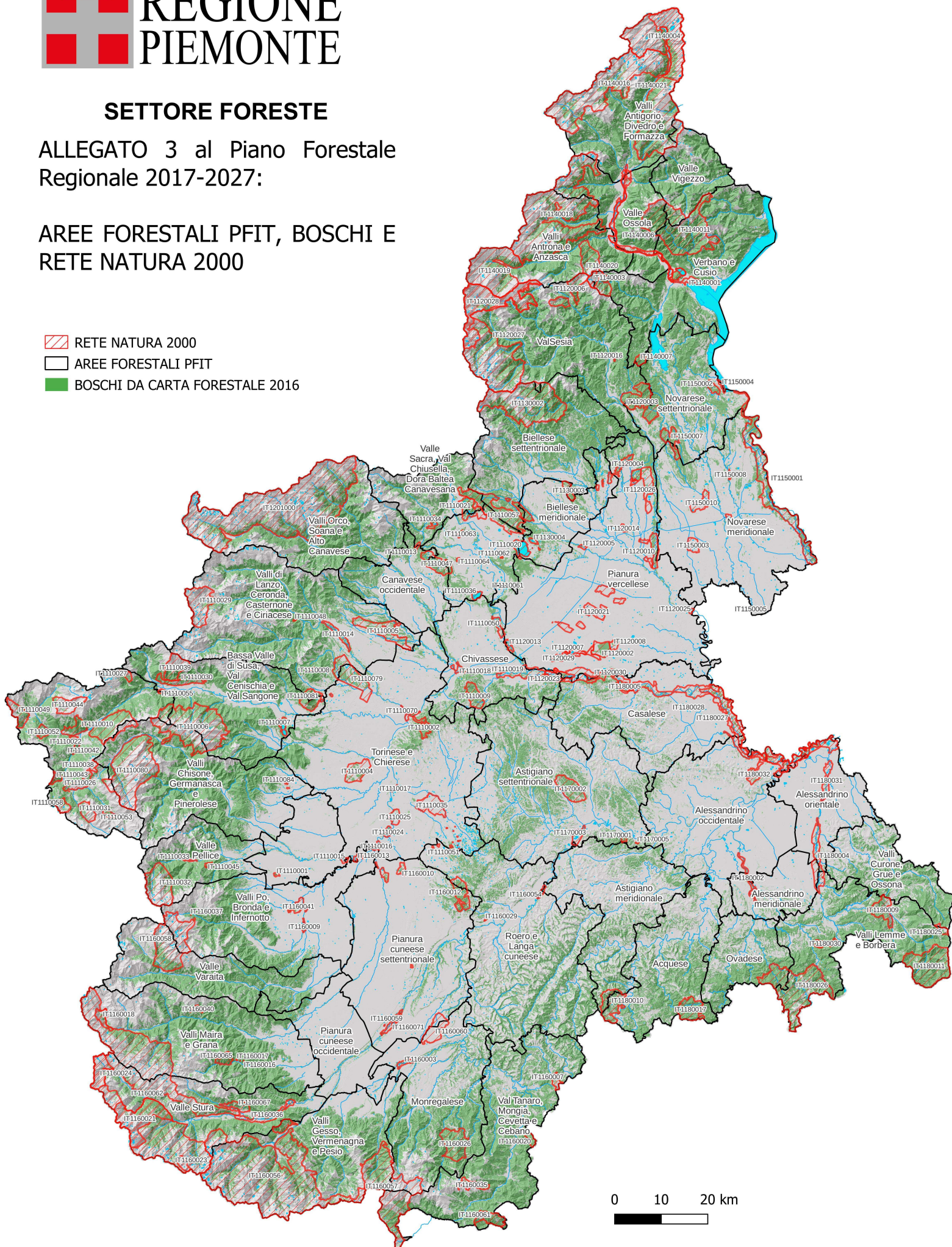


SETTORE FORESTE

ALLEGATO 3 al Piano Forestale
Regionale 2017-2027:

AREE FORESTALI PFIT, BOSCHI E
RETE NATURA 2000

-  RETE NATURA 2000
-  AREE FORESTALI PFIT
-  BOSCHI DA CARTA FORESTALE 2016



ESITI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Le modifiche proposte per il Piano Forestale Regionale 2017-2027 sono state sottoposte a Verifica di assoggettabilità alla VAS secondo le modalità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 al fine di stabilire la necessità o meno di procedere alla fase di valutazione ambientale strategica, trattandosi di modifiche che interessano tutto il territorio regionale, secondo le modalità operative previste dalla DGR n. 14 – 8374 del 29 marzo 2024.

Il Settore regionale Foreste ha pertanto predisposto, ai sensi del medesimo art. 12 comma 1 del D. Lgs 152/2006, il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti ambientali significativi della proposta di modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027 e con DGR 50-8666/2024/XI del 27 maggio 2024:

- è stata adottata la proposta di modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027, approvato con D.G.R. del 23 Gennaio 2017 n. 8-4585, contenente l'individuazione (elenco e delimitazione cartografica) delle nuove aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale di indirizzo territoriale (PFIT) e che sostituisce il Capitolo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" della citata D.G.R. n. 8-4585;
- è stata approvato, per le finalità di cui al Titolo II del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, inerente la proposta di modifica del Capitolo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" del Piano Forestale Regionale 2017-2027;
- è stato demandato a successiva deliberazione l'approvazione della modifica secondo l'esito della procedura di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 9, commi 3 e 4 della l.r. 4/2009.

Con nota n. 111317 del 19 giugno 2024, il Settore Foreste della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, ha comunicato al Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS della modifica del Piano Forestale Regionale 2017-2027, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dal Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e dalla Proposta di modifica del Piano forestale regionale 2017-2027.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, ha quindi provveduto:

- a individuare, in collaborazione con l'autorità procedente, i soggetti competenti in materia ambientale, consultare e a trasmettere loro il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, convocando la riunione di Organo tecnico regionale in data 15 luglio 2024 e armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria anche alla luce dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale durante la fase di consultazione;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'Organo tecnico regionale e dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale, la relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale .

I SCA consultati sono stati: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali; Autorità di distretto del Bacino del Fiume Po; Città Metropolitana di Torino; Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli; Regione Lombardia; Regione Emilia Romagna; Regione Liguria; Regione Valle d'Aosta; Ente Parco Nazionale Valgrande; Ente Parco Nazionale Gran Paradiso; Ente di gestione delle aree protette del Po; Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie; Ente di

gestione delle Aree protette dei Parchi reali; Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime; Ente di gestione delle Aree protette del Monviso; Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese; Ente di gestione del Parco paleontologico astigiano; Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore; Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia; Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola; Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno; ANCI Piemonte; ANPCI; UNCEM Piemonte, Ente di gestione dei Sacri Monti.

Con DD 707/A1605B/2024 del 16.09.2024 il Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate:

- ha preso atto delle valutazioni istruttorie effettuate dall'Organo tecnico regionale, riportate nell'Allegato A della DD 707/A1605B/2024;
- ha escluso dalla Valutazione ambientale strategica (VAS) la Proposta di modifica del Piano forestale regionale 2017-2027 di cui alla DGR n. 8-4585 del 23.01.2017 con la specificazione di raccomandazioni contenute nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, di cui all'Allegato A della DD 707/A1605B/2024;
- ha stabilito che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione della modifica al Piano Forestale Regionale 2017-2027, sia dato atto dell'esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità e dell'accoglimento delle raccomandazioni fornite nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale;
- ha trasmesso la DD 707/A1605B/2024 del 16.09.2024 al settore Foreste della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Si riportano di seguito in forma tabellare (tabella 1) le raccomandazioni fornite nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale e relativo accoglimento.

Tabella 1

RACCOMANDAZIONI/OSSERVAZIONI	ACCOGLIMENTO
a) <i>...”In merito ai PFIT insistenti sul territorio della Città metropolitana di Torino, si segnala l'opportunità di integrare il riferimento territoriale agli AIT con quello alle Zone omogenee della CMTTo che, sebbene coerenti con gli AIT, in alcuni casi costituiscono sub o sovra ambiti degli AIT stessi. Ciò anche al fine di agevolare le future attività dell'Ufficio di piano che, nel caso del territorio della Città metropolitana di Torino è presieduto dall'ente territoriale medesimo.</i>	a) accolta: le AF sono state rese coerenti con le ZO della CMTTo: in particolare il Chierese è stato unito alla AF del Torinese.
b) <i>A tal fine, anche in coerenza con la legge 56/14 e con la LUR 56/77, si suggerisce di modificare l'Allegato 2 Proposta di modifica del Piano forestale regionale 2017-2027 di cui alla DGR N. 8- 4585 del 23.01.2017, titolo 2.2. La pianificazione e la programmazione (pag. 1), come segue: “[...] coerentemente con gli Ambiti di integrazione territoriale (AIT) che caratterizzano la pianificazione territoriale regionale (PTR) e con le Zone omogenee per il territorio della Città metropolitana di Torino [...]. Per la delimitazione delle AF si tiene conto dei limiti amministrativi comunali, provinciali e della Città metropolitana di Torino”...</i>	b) l'allegato 1 relativo alla modifica del PFR è stato modificato come segue: ..”Per la delimitazione delle AF si tiene conto dei limiti amministrativi comunali, provinciali e della Città metropolitana di Torino; infine, ove è possibile si mantengono nella stessa AF le Aree Interne individuate...”
a) <i>...”si fa osservare che il Piano Forestale Regionale deve, in ogni caso, contenere i riferimenti alla normativa</i>	a) i riferimenti alla normativa e agli strumenti di pianificazione dei siti

e agli strumenti di pianificazione dei siti Natura 2000 con dettagliata cartografia (sovrapposizione degli Ambiti di integrazione Territoriale con i siti stessi). b) Si ricorda, inoltre, che i piani di secondo livello (PFIT) dovranno espletare la procedura di Valutazione d'Incidenza e quindi dovranno essere corredati dalla documentazione opportuna..."	Natura 2000 sono riportati ai paragrafi 1.2 e 2.1 del Piano Forestale Regionale 2017-2027 vigente. L'allegato 3 relativo alla modifica al Piano Forestale Regionale 2017-2027 riporta la cartografia di "Aree Forestali per i PFIT e Siti della Rete Natura 2000", ad integrazione dei riferimenti alla normativa e agli strumenti di pianificazione dei siti Natura 2000. b) nella DGR di approvazione del presente documento relativo alla modifica del PFR si dà atto che i PFIT saranno sottoposti a procedura di VAS e a Valutazione d'incidenza qualora vi siano ricadute su aree incluse in Rete Natura 2000
a) .."Si segnala, per le attività future, al fine di agevolare il recupero di dati e cartografia specifica per le tematiche agricole, di far riferimento al sito web della Regione Piemonte alle pagine di seguito indicate: • GeoPortale della Regione Piemonte, da cui sarà possibile attingere i dati cartografici relativi ai temi specifici dell'agricoltura: https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/ • Data Warehouse Anagrafe agricola, per i dati relativi ad Agricoltura e Zootecnia: https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-data-warehouse...	a) nella DGR di approvazione della modifica al PFR si dà atto che per le future attività di programmazione e monitoraggio del Settore Foreste si farà riferimento al sito web della Regione Piemonte alle pagine di seguito indicate: • GeoPortale della Regione Piemonte, da cui sarà possibile attingere i dati cartografici relativi ai temi specifici dell'agricoltura: https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/ • Data Warehouse Anagrafe agricola, per i dati relativi ad Agricoltura e Zootecnia: https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-data-warehouse...
a) .."appare opportuno richiamare già nel PFR la necessità che i successivi PFIT (che saranno soggetti a VAS) dovranno svolgere la verifica di coerenza esterna con riferimento particolare agli obiettivi specifici prioritari individuati dal Ptr per ciascun Ait interessato. b) Inoltre, la Variante di aggiornamento sopra citata ha altresì aggiornato i precedenti perimetri degli Ait, di cui appare opportuno tenere conto fin d'ora..."	a) Indicazione che sarà recepita con le IM (indicazioni tecnico-metodologiche) per i PFIT in coerenza con gli AIT. b) Indicazione recepita
a) ..."Dal momento che il PFR è coordinato con il Piano Paesaggistico Regionale, con il quale condivide l'inquadramento tipologico e cartografico dei boschi quali bene paesaggistico, si chiede di aggiornare i riferimenti a tutti i Piani sovraordinati (Ptr e Ppr) e tenere in considerazione quanto riportato nel Regolamento	a) Indicazione che sarà recepita con le IM (indicazioni tecnico-metodologiche) per i PFIT

regionale recante: “Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell’articolo 8bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell’articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr”. Si ricorda che il Ppr riconosce e individua nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici le foreste e i boschi di cui all’articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell’intera regione, individuandone l’estensione sulla base del Piano forestale regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla l.r. 4/2009, utilizzando i dati della Cartografia forestale, aggiornata e scaricabile dal sito informatico della Regione. b) Si chiede di tenere in debita considerazione le previsioni dell’articolo 16 delle norme di attuazione del Ppr, dedicato ai territori coperti da foreste, nella predisposizione del PFR al fine di assicurare la coerenza fra le norme paesaggistiche e le azioni del PFR. Si sottolinea infine che nei territori individuati in cartografia come foreste e boschi il Ppr persegue obiettivi di qualità paesaggistica e in particolare favorisce la gestione attiva e la valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili, di ricerca scientifica e di memoria storica e culturale. La verifica di coerenza del Pfr con il Ppr dovrà prendere in considerazione oltre alle strategie anche gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica (Allegato A alle NdA del Ppr “Sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano”) in relazione alle componenti che caratterizzano le risorse forestali individuate dal Pfr e le azioni corrispondenti, in modo da valutare nel dettaglio le possibili ricadute che l’attuazione del Pfr stesso può comportare rispetto alla componente “bosco” che costituisce un bene paesaggistico ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera g, del Codice...”	b) si è già tenuto conto nel PFR vigente
...”Per quanto riguarda gli aspetti inerenti le attività estrattive, si evidenzia che le procedure relative alla stesura e approvazione dei PFIT richiederanno certamente il confronto in merito alle attività di cava e miniera, in particolare per quanto concerne le attività di disboscamento a fini di coltivazione e i seguenti recuperi ambientali che prevedano il rimboschimento. Un ulteriore aspetto da valutare nei PFIT concernerà quanto previsto dagli artt. 20, 38, 41, 42, 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il cui iter è attualmente in corso...”	a) si rimanda alle IM (indicazioni tecnico-metodologiche) per i PFIT